



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 16/06/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it

REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.fabi.it E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE

MF giovedì 16 giugno 2011

Nel piano Intesa la chiusura di 400 filiali

Emergono nuove indiscrezioni sul piano industriale di Intesa Sanpaolo. Per raggiungere l'obiettivo degli 8 mila efficientamenti, la banca ha proposto l'accorpamento o la chiusura di circa 400 filiali e la conversione di altre 600 da operatività piena a prevalentemente commerciale.

Lo spiega una nota congiunta delle sigle che hanno partecipato all'incontro con Intesa Sanpaolo (Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl e Uilca) sul piano d'impresa. Tra le misure prospettate ci sarebbe anche la riorganizzazione della direzione operation di rete su 8 poli hub, con funzioni di coordinamento dei poli minori, che diventerebbero quindi distaccamenti. È inoltre prevista la chiusura di poli di piccole dimensioni e l'accentramento di ulteriori attività amministrative dalla rete ai poli di back office. La banca ha inoltre comunicato che, secondo i dati al momento in suo possesso, i lavoratori che matureranno il diritto alla pensione entro il 2013 sono 2.445. «Rifiutiamo un approccio che appare strumentale a giustificare un taglio indiscriminato del personale. Abbiamo ribadito il nostro netto rifiuto a trattare uscite di lavoratori che non siano volontarie e incentivate e l'assoluta indisponibilità a rivedere gli accordi che derivano dall'armonizzazione», sottolinea la nota unitaria. «I progetti e i dati esposti continuano a non convincere», si legge ancora nel comunicato, secondo cui «la presentazione dei progetti, alcuni dei quali ancora in fase di studio, è stata incompleta e priva di dettagli sulla reale organizzazione che l'azienda intende perseguire. I dati forniti risultano confusi e insufficienti per consentire una valutazione compiuta sulla possibilità di realizzazione del piano (di fatto l'azienda ha presentato una riduzione lineare del 10% degli organici); pertanto abbiamo richiesto ulteriori approfondimenti». Insomma le posizioni tra sindacati del credito e vertici della Ca' de Sass sono ancora distanti e, per il momento, la trattativa si profila in salita. (riproduzione riservata)

Return

IL SOLE 24 ORE 15 giugno 2011

Credito. Le stime sindacali sugli esuberi locali del piano d'impresa della banca La riorganizzazione di Intesa mette a rischio 800 posti Oggi a Roma il tavolo con l'azienda sulla trattativa del gruppo

Giornata decisiva per le trattative tra i sindacati e il gruppo Intesa Sanpaolo sugli esuberi di personale previsti dal piano d'impresa 2011-2013/15. Si terrà oggi, infatti, il tavolo d'incontro tra le parti per chiarire il dato sulle uscite complessive dopo il botta e risposta degli ultimi giorni. Le principali associazioni italiane dei lavoratori del credito - Fabi, DirCredito, Fiba, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl e Uilca - hanno fatto fronte comune contro un piano che ritengono possa generare sino a 10mila eccedenze. Alcune fonti sindacali stimano preliminarmente che tra 800 e 1000 esuberanti potrebbero riguardare proprio il Lazio.

Secondo i sindacati, il dato riportato nella lettera di avvio della procedura inviata alle segreterie nazionali è molto più elevato delle 5mila riqualificazioni professionali e dei 3mila prepensionamenti anticipati da Intesa



ad aprile, perché viene introdotta la possibilità di un taglio ulteriore sul costo del personale di 300 milioni di euro fino al 2014, equivalente a 2mila persone in meno. Dalla banca smentiscono categoricamente: la lettera d'avvio della procedura è pienamente coerente con il piano d'impresa e conferma gli obiettivi di riqualificazione delle 5mila unità e di riduzione degli organici di 3mila unità nei termini già comunicati. Nessuna conferma ufficiale, inoltre, circa l'impatto del piano sul Lazio; la definizione delle strategie regionali è ancora in corso e nel tavolo d'incontro con i sindacati tenutosi il 9 giugno non è stato fatto cenno alle ricadute sui territori. Lo scontro tra banca e sindacati potrebbe concentrarsi proprio sulle 5mila unità da riqualificare e sulle eventuali deroghe ai limiti di trasferibilità sul territorio previsti dal contratto nazionale, ma anche sul ricorso al fondo volontario di categoria per 1.500 prepensionamenti su 3mila. Nel Lazio, il gruppo Intesa ha oltre 500 sportelli ed è presente anche con le Casse di Risparmio di Rieti, di Viterbo, di Civitavecchia, di Frosinone. «Difficile fare previsioni oggi sugli esuberi laziali», conferma Valeria Cavrini, segretario generale Unione italiana lavoratori credito esattorie e assicurazioni (Uilca). «Secondo me - aggiunge - se parliamo di Intesa Sanpaolo, non credo che il Lazio sarà tra le regioni più colpite. Il ragionamento dietro agli esuberi sta nella chiusura o nell'efficientamento delle filiali non economiche, o nell'accorpamento degli sportelli in aree troppo affollate. Il territorio laziale è sufficientemente produttivo e non soffre di un grande affollamento. Certo, è possibile che vengano create delle filiali più grosse accorpandone alcune. Però il Sud Italia e le Regioni in cui la crisi economica è stata più forte avranno un tasso maggiore di esuberi rispetto al Lazio. Ci sono purtroppo molte altre banche e società finanziarie, come Barclays e Fidelity, che nella regione sono in crisi e annunciano tagli. Le fuoriuscite maggiori verranno da qui».

Return

CONQUISTE DEL LAVORO 15 giugno 2011

Intesa SanPaolo. Sindacati: quasi 2.500 dipendenti pensionabili, requisiti maturi entro 2013

La maggior parte delle 3.000 uscite previste dal Piano d'Impresa di Intesa Sanpaolo saranno gestite attraverso i pensionamenti: sono infatti 2.445 i dipendenti che matureranno il diritto alla pensione entro fine 2013 e non verranno sostituiti con nuove assunzioni. Altri 5.000 lavoratori saranno riconvertiti ad attività commerciali. Lo riferiscono i sindacati che oggi hanno incontrato rappresentanti della banca a Milano. Sempre secondo i sindacati, "ci saranno 1.600 persone nelle filiali che, per effetto dello spostamento di attività amministrative al consorzio, saranno recuperate per ruoli commerciali". Sarà inoltre riorganizzata la rete delle 5.500 filiali con interventi su un migliaio di sportelli: circa 400 verranno accorpate o chiuse, alcune diventeranno solo presidi commerciali senza attività di cassa.

Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Dircredito, Sinfub e Ugl sostengono che "i dati forniti dalla banca sono ancora poco chiari e risolutivi, e ribadiscono il loro no a uscite non volontarie".

I sindacati sostengono inoltre che la riconversione "è molto difficile e che gli accordi di armonizzazione non sono tema di trattativa".

Il prossimo incontro sarà nell'ultima settimana di giugno.

Return

da APCOM via IL RIFORMISTA mercoledì 15 giugno 2011

Intesa Sp/ Sindacati: puntano a chiudere o accorpare 400 filiali - "Il confronto continua a evidenziare grande distanza tra parti"

Torino, 15 giu. (TMNews) - L'incontro tra Intesa Sanpaolo e le rappresentanze sindacali (Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Dircredito, Sinfub e Ugl) sul piano di impresa e la relativa riduzione del personale ha lasciato l'amaro in bocca ai sindacati. "Il confronto continua a evidenziare una grande distanza tra le parti" si legge in una nota congiunta delle sigle sindacali, emessa al termine di un incontro tra i rappresentanti della



banca e i sindacalisti, tenutosi oggi a Milano. I sindacati sostengono che "i dati forniti dalla banca sono ancora confusi e insufficienti", e ribadiscono il loro "no a uscite non volontarie". "Siamo in una fase molto delicata - ha detto Angela Rosso della Fabi - la nostra posizione e' molto netta, qualsiasi uscita, anche il prepensionamento, deve essere volontaria e incentivata". I sindacati sostengono inoltre che la riconversione "e' molto difficile". Nel piano d'impresa ci sono 8.000 dipendenti in eccedenza, di cui 5.000 saranno riconvertiti, mentre da qui al 2013 si prevede una riduzione di organico di 3.000 unita'. Tra questi sono 2.445 i dipendenti che matureranno il diritto alla pensione entro fine 2013 e non verranno sostituiti con nuove assunzioni. Intesa Sanpaolo ha indicato ai sindacati l'accorpamento o chiusura di circa 400 filiali e la conversione di 600 filiali da operativita' piena a prevalentemente commerciale. Tra le misure che si propone di mettere in campo l'azienda anche la riorganizzazione della direzione operation di rete (Back Office Isgs) su 8 poli hub, con funzioni di coordinamento dei poli minori, che diventerebbero quindi distaccamenti, oltre alla chiusura di alcuni poli di piccole dimensioni, e l'accentramento di ulteriori attivita' amministrative dalla rete ai poli di back office.

Return

Fonte: TMNews – via WallstreetItalia.com mercoledì 15 giugno 2011

Intesa Sp/ Sindacati: puntano a chiudere o accorpare 400 filiali - "Il confronto continua a evidenziare grande distanza tra parti"

Torino, 15 giu. (TMNews) - L'incontro tra Intesa Sanpaolo e le rappresentanze sindacali (Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Dircredito, Sinfub e Ugl) sul piano di impresa e la relativa riduzione del personale ha lasciato l'amaro in bocca ai sindacati. "Il confronto continua a evidenziare una grande distanza tra le parti" si legge in una nota congiunta delle sigle sindacali, emessa al termine di un incontro tra i rappresentanti della banca e i sindacalisti, tenutosi oggi a Milano. I sindacati sostengono che "i dati forniti dalla banca sono ancora confusi e insufficienti", e ribadiscono il loro "no a uscite non volontarie". "Siamo in una fase molto delicata - ha detto Angela Rosso della Fabi - la nostra posizione e' molto netta, qualsiasi uscita, anche il prepensionamento, deve essere volontaria e incentivata". I sindacati sostengono inoltre che la riconversione "e' molto difficile". Nel piano d'impresa ci sono 8.000 dipendenti in eccedenza, di cui 5.000 saranno riconvertiti, mentre da qui al 2013 si prevede una riduzione di organico di 3.000 unita'. Tra questi sono 2.445 i dipendenti che matureranno il diritto alla pensione entro fine 2013 e non verranno sostituiti con nuove assunzioni. Intesa Sanpaolo ha indicato ai sindacati l'accorpamento o chiusura di circa 400 filiali e la conversione di 600 filiali da operativita' piena a prevalentemente commerciale. Tra le misure che si propone di mettere in campo l'azienda anche la riorganizzazione della direzione operation di rete (Back Office Isgs) su 8 poli hub, con funzioni di coordinamento dei poli minori, che diventerebbero quindi distaccamenti, oltre alla chiusura di alcuni poli di piccole dimensioni, e l'accentramento di ulteriori attivita' amministrative dalla rete ai poli di back office.

Return

TMNews.it mercoledì 15 giugno 2011

Intesa Sp/ Sindacati: puntano a chiudere o accorpare 400 filiali - "Il confronto continua a evidenziare grande distanza tra parti"

Torino, 15 giu. (TMNews) - L'incontro tra Intesa Sanpaolo e le rappresentanze sindacali (Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Dircredito, Sinfub e Ugl) sul piano di impresa e la relativa riduzione del personale ha lasciato l'amaro in bocca ai sindacati. "Il confronto continua a evidenziare una grande distanza tra le parti" si legge in una nota congiunta delle sigle sindacali, emessa al termine di un incontro tra i rappresentanti della banca e i sindacalisti, tenutosi oggi a Milano.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 16/06/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

I sindacati sostengono che "i dati forniti dalla banca sono ancora confusi e insufficienti", e ribadiscono il loro "no a uscite non volontarie". "Siamo in una fase molto delicata - ha detto Angela Rosso della FABI - la nostra posizione è molto netta, qualsiasi uscita, anche il prepensionamento, deve essere volontaria e incentivata". I sindacati sostengono inoltre che la riconversione "è molto difficile". Nel piano d'impresa ci sono 8.000 dipendenti in eccedenza, di cui 5.000 saranno riconvertiti, mentre da qui al 2013 si prevede una riduzione di organico di 3.000 unità. Tra questi sono 2.445 i dipendenti che matureranno il diritto alla pensione entro fine 2013 e non verranno sostituiti con nuove assunzioni.

Intesa Sanpaolo ha indicato ai sindacati l'accorpamento o chiusura di circa 400 filiali e la conversione di 600 filiali da operatività piena a prevalentemente commerciale. Tra le misure che si propone di mettere in campo l'azienda anche la riorganizzazione della direzione operation di rete (Back Office Isgs) su 8 poli hub, con funzioni di coordinamento dei poli minori, che diventerebbero quindi distaccamenti, oltre alla chiusura di alcuni poli di piccole dimensioni, e l'accentramento di ulteriori attività amministrative dalla rete ai poli di back office.

„C.

[Return](#)